

Comunità energetiche Arriva il decreto che accende i risparmi

Sviluppo delle rinnovabili. Incentivi pari a 5,7 miliardi Gritti (Confartigianato): «Un passo molto importante I progetti in via di definizione potranno concretizzarsi»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Attesa finita, dopo l'approvazione della Commissione europea a novembre, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha pubblicato il primo decreto operativo con gli incentivi per promuovere la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dei sistemi di autoconsumo collettivo. Il provvedimento, entrato in vigore mercoledì 24, prevede incentivi per 5,7 miliardi, dei quali 2,2 finanziati con il Pnrr.

Il ministero, in collaborazione con l'autorità Arera e il Gestore dei servizi energetici (Gse), entro un mese approverà le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. E poi, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole, il Gse metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà possibile presentare le richieste. Insomma, si parte.

«Comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo diffuso - afferma il ministro, Gilberto Pichetto - sono due ingranaggi

centrali della transizione energetica del Paese: oggi siamo dunque ancor più vicini a questo atteso obiettivo, che potrà veramente dare una svolta per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, rafforzandone la sicurezza energetica e avvicinandoci agli obiettivi climatici».

Soggetti pubblici e privati

Un passo importante anche per il territorio della provincia di Sondrio dove da tempo si stanno muovendo soggetti pubblici e privati per promuovere l'autoconsumo e la nascita delle Cer.

La pubblicazione di questo primo decreto, è stata non a caso accolta con grande favore da Confartigianato imprese Sondrio che da tempo segue il tema e che nel corso del 2023 ha pro-

Il ministero entro un mese approverà le regole operative su modalità e tempi

mosso e coordinato diversi incontri sul territorio aperti alle imprese, agli amministratori locali e ai professionisti del settore proprio per far conoscere le potenzialità di tale strumento. Non solo. Confartigianato è infatti anche promotore e coordinatore del progetto So.Cer che ha proprio come obiettivo la costituzione di una comunità energetica rinnovabile nel capoluogo. Un progetto che ha già un tavolo tecnico di lavoro e che vede coinvolti diversi partner sia pubblici sia privati.

«La pubblicazione di questo primo decreto era attesa da mesi - sottolinea il presidente dell'associazione di categoria, Gianni Gritti - e apre le porte ad una fase in cui sarà possibile declinare concretamente i progetti di comunità energetiche rinnovabili in via di definizione anche sul territorio provinciale. Si tratta di un passo importante e quindi per le amministrazioni che si sono già attivate e per il tessuto imprenditoriale. In molti casi infatti le imprese hanno un interesse diretto sia come consumatori sia come produttori. Come associazione



L'incontro in città a cui aveva partecipato il presidente di Arera, Stefano Besseghini FOTO ARCHIVIO

siamo fortemente impegnati sul tema delle Cer, ma lo siamo più in generale sull'energia che appare sempre più centrale fra i fattori legati alla competitività delle imprese».

Due strade

Il testo pubblicato dal ministero, come spiega Ilaria Bresciani, ingegnere di Weproject, partner tecnico del progetto, individua due strade per promuovere lo sviluppo nel Paese delle Cer: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei comuni sotto i

cinquemila abitanti che supporterà lo sviluppo di due gigawatt complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale.

«Questi benefici - sottolinea Bresciani - possono essere cumulati, puntando a sviluppare complessivamente cinque gigawatt di impianti di produzione di energia rinnovabile. È innegabile l'importanza delle Cer e dell'autoconsumo diffuso nella transizione energetica, anticipando un significativo passo avanti nello sviluppo delle rinnovabili in Italia». Il Gse, inoltre, renderà disponibili sul pro-

prio sito istituzionale documenti e guide informative, oltre a canali di supporto dedicati, per accompagnare gli utenti nella costituzione delle Cere, in raccordo con il ministero, lancerà una campagna informativa per rendere consapevoli i consumatori dei benefici legati al nuovo meccanismo. Presto sarà anche online, sempre sul sito del Gse, un simulatore per la valutazione energetica ed economica delle iniziative, mentre è già disponibile la mappa interattiva delle cabine primarie su territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette ancora da pagare: una povertà che si fa sentire

Povertà energetica in Lombardia, colpiti 230mila nuclei famigliari, pari al 5,1% delle famiglie lombarde (contro l'8,5% della media nazionale), ma tra quelle con una spesa equivalente mensile inferiore a 1.015 euro, o a 1.350 euro per una coppia con un figlio, la percentuale sale al 49%.

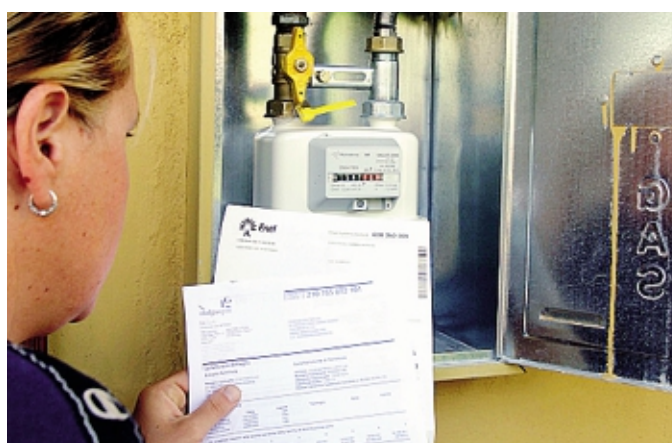
Gli ultimi dati resi noti dalla Missione valutativa promossa dal Comitato paritetico di controllo e valutazione, la struttura bipartisan del consiglio regionale per la valutazione degli effetti delle leggi e delle policy, so-

no quelli del 2021, ma con l'inflazione e il rincaro dei costi energetici è difficile pensare che la situazione sia migliorata. Anzi.

Un problema sempre più serio quella della povertà energetica, ovvero la difficoltà a pagare le bollette per la fornitura di energia elettrica da parte delle famiglie. Il basso reddito familiare, le inadeguate condizioni abitative e i prezzi elevati dell'energia concorrono ad aumentare il rischio del fenomeno che colpisce in particolare chi vive negli alloggi di edilizia

popolare. Nei giorni scorsi alcune modalità e indicazioni per favorire il contrasto al rischio di povertà energetica sono state condivise e suggerite nel documento finale approvato dal Comitato paritetico.

Per aumentare la qualità energetica degli alloggi sociali e contenere i consumi, il Comitato sottolinea l'importanza di migliorare i sistemi di rilevazione e le modalità di raccolta dei dati, in modo da ottenere informazioni precise in grado di orientare al meglio le politiche energetiche, con particolare ri-



In Lombardia questo problema interessa 230mila nuclei famigliari

guardo al patrimonio abitativo Aler. Un altro aspetto importante che emerge dalle osservazioni del Comitato riguarda il grado di consapevolezza sui comportamenti più adeguati a ridurre i consumi energetici: da qui il suggerimento di campagne informative e di sensibilizzazione più diffuse e mirate, anche attraverso le istituzioni comunali e le scuole.

Il Comitato, infine, ha messo l'accento sulle criticità che riducono l'efficacia dei bonus energia e determinano possibili disparità di trattamento tra destinatari come la tipologia di riscaldamento e la soglia Isee, per citarne alcune.

M.Bor.

Impianti di riscaldamento Quest'anno più controlli

Il confronto
Assemblea molto partecipata in Confartigianato
Obiettivo: aumentare i numeri ancora troppo bassi

Più controlli sugli impianti di riscaldamento in questo 2024. Compresi quelli a biomassa, ovvero stufe e camini.

È questo l'impegno che impiantisti e manutentori termici hanno preso nel corso dell'ulti-

ma assemblea della categoria presieduta da Mario Fomiatti che si è tenuta nei giorni scorsi nella sala convegni di Confartigianato imprese Sondrio. Un incontro partecipato - un centinaio i presenti - per un dialogo schietto e franco con normatori, controllori e responsabili.

Tanti gli spunti emersi nel corso dell'assemblea che ha affrontato i temi della prevenzione incendi e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria

di generatori e canne fumarie, grazie all'intervento di German Puntischer della Woehler, del caricamento dei dati sul registro Curit con Emanuele De Vincenzis di Aria, dei controlli e rifiuti con Silvia Dubricich ed Enrico Mazzucotelli della Provincia di Sondrio.

Sono stati proprio i controlli ad accendere il dibattito in sala. Dubricich, attraverso una serie di diapositive, ha ricordato gli obblighi: l'autorità competente

deve effettuare ispezioni annuali su almeno il 5% degli impianti termici presenti sul territorio e registrati sul Curit. Il che in un territorio che vanta 73.366 impianti targati, quelli cioè regolarmente denunciati e registrati, significherebbe 3.668,3 controlli. «E tuttavia - ha ricordato la stessa Dubricich -, i controlli sono molti meno, nell'ordine di poche decine all'anno». Troppo pochi per garantire la necessaria sicurezza.

Dopo un dibattito tra le parti, che i presenti definiscono schietto e franco e durante il quale sono state spiegate le ragioni per cui i numeri sono così bassi rispetto a quanto stabilito per legge, è stato assicurato che nel corso del 2024 i controlli sa-

ranno significativamente più numerosi su tutti gli impianti, compresi quelli a biomassa «che fino ad ora hanno potuto vivere quasi indisturbati». Una notizia positiva perché, come è stato ricordato in occasione dell'incontro, i 73.366 proprietari di impianti targati versano regolarmente quanto dovuto per i controlli che ci sono e anche per quelli che dovrebbero esserci e che invece non vengono effettuati.

C'è poi il tema dei controlli sugli impianti non targati, ma esistenti. Anche in questo caso installatori e manutentori non avranno vita facile. «Come convincere la signora Maria che ha solo una caldaia a metano registrata al Curit che da domani an-

che la stufa a pellet che ha in sala e il caminetto che ha in taverna sono impianti e andranno targati, verificati e messi a norma? - quanto emerso dall'assemblea -. È il momento di cominciare a vedere ciò che è sotto gli occhi di tutti». Ma che comporta un impegno importante per i tecnici.

Infine, una buona notizia accolta positivamente anche dall'assemblea. Sembra infatti molto probabile che nel corso di quest'anno la Regione rifinanzierà l'efficiamento del parco generatori a biomassa. Non un dettaglio di poco conto visto che i 12 milioni stanziati dal bando del 30 novembre 2021 (pubblicato ad aprile 2022 e in scadenza a novembre 2023) sono esauriti da molto tempo. M.Bor.

ECONOMIA

MILANO (brc) Regione Lombardia e Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, hanno sottoscritto giovedì un accordo di collaborazione a supporto della crescita dei mercati esteri delle imprese del territorio. Con l'accordo si avvia un'attività sinergica finalizzata a promuovere nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende regionali e delle rispettive filiere produttive in tutti i Paesi in cui opera Simest, al fine di aumentare il grado di penetrazione del Made in Italy nei mercati esteri e il livello

Accordo Regione-Simest per i mercati esteri

delle esportazioni delle imprese del territorio. Simest e Regione Lombardia si attiveranno per selezionare e valutare congiuntamente la realizzazione di progetti imprenditoriali volti alla crescita estera delle aziende tramite il ricorso agli strumenti finanziari di Simest.

Saranno promossi inoltre tutti gli strumenti di finanza agevolata e supporto all'export ed equity gestiti da Simest così come l'organizzazione di incontri formativi con le aziende. Le due istituzioni si impegnano a realizzare un programma specifico di incontri, riservato alle imprese, attraverso webinar o eventi. Le parti collaboreranno inoltre all'organizzazione di eventuali missioni all'estero per le aziende del territorio, anche in occasione di eventi internazionali di particolare rilievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati del 2023 evidenziano come l'export italiano sia in forte crescita: sono stati raggiunti i risultati più alti di sempre

Agroalimentare, un record da non sperperare

Il presidente Bambini: «Servono interventi strutturali sulle infrastrutture e non perdere l'occasione delle Olimpiadi 2026»

SONDRIO (brc) «Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra sud e nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo».

Così il presidente di Coldiretti Sondrio, **Sandro Bambini**, commenta il risultato ottenuto dai prodotti del Made in Italy agroalimentare sui mercati esteri.

Del resto, quello segnato dall'export agroalimentare è un record storico: nel 2023 ha raggiunto il valore massimo di sempre pari a 64 miliardi, con una crescita del 6% rispetto al precedente anno.

E' quanto emerge dalla proiezione della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi 11 mesi che evidenziano peraltro che cibo e bevande Made in Italy crescono in controtendenza rispetto all'andamento generale anche a novembre.

Una crescita messa a rischio nel nuovo anno dalle difficoltà alla navigazione



provocate dagli attacchi degli Houthis dello Yemen contro le navi nel Mar Rosso con le spedizioni agroalimentari verso l'Asia che valgono 3,8 miliardi di euro, secondo stime della Coldiretti. L'allungamento delle rotte marittime tra Oriente e Occidente, costrette ad evitare il Canale di Suez a causa dei ripetuti attacchi terroristici, hanno portato - precisa la Coldiretti - ad aumenti vertiginosi del costo dei trasporti e dei tem-

pi di percorrenza con problemi per i prodotti deperibili come l'ortofrutta.

In gioco c'è un mercato verso il quale l'Italia - precisa la Coldiretti - ha esportato oltre 217 milioni di chili di frutta, di cui oltre 182 milioni di chili mele, con principali destinazioni l'Arabia Saudita (oltre 66 milioni di chili di mele), l'India (oltre 51 milioni di chili di mele) e gli Emirati Arabi (oltre 15 milioni di chili di



Sopra, il presidente di Coldiretti Sondrio Sandro Bambini che commenta i dati dell'export agroalimentare

mele), secondo elaborazioni Coldiretti su dati Istat nel 2022.

Più di un terzo dei prodotti agroalimentari italiani - sottolinea ancora la Coldiretti - è destinato fuori dai confini comunitari anche se il principale mercato di destinazione resta l'Unione Europea, con Germania, Francia e Stati Uniti che si classificano come i partner di maggior rilievo, sebbene per gli Usa si registri una con-

trazione delle spedizioni nel 2023.

Un record trainato da un'agricoltura nazionale che è la più green d'Europa con la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (325), 526 vini a marchio e 5547 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori, presenti anche nella nostra provincia a Sondrio, Tirano, Bormio e Morbegno. Ma il Belpaese - continua la Coldiretti - è anche il primo produttore Ue di riso, grano duro e di molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi. E anche per quanto riguarda la frutta premegegia in molte produzioni importanti: dalle mele e pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocchie fino alle castagne.

Il Made in Italy dal campo alla tavola vede impegnati nella nostra Penisola ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ri-

storazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Una rete diffusa lungo tutto il territorio che quotidianamente rifornisce i consumatori italiani ai quali i prodotti alimentari non sono mai mancati nonostante pandemia e guerra.

E il presidente di Coldiretti Sondrio chiosa sottolineando l'importanza di cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale «che ogni anno rappresenta per il nostro paese un danno in termini di minor opportunità di export».

E conclude: «Ma è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'Ice con il sostegno delle ambasciate anche nel contrasto all'italian sounding. L'obiettivo è portare il valore annuale dell'export agroalimentare a 100 miliardi nel 2030: un'occasione imperdibile sarà il ruolo di protagonista che la provincia di Sondrio, insieme all'Alta Lombardia, potrà avere in occasione delle olimpiadi invernali e della relativa road map».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato ha scritto ai prefetti di Sondrio e Lecco chiedendo il loro intervento

Bus sostitutivi, gli autisti hanno paura

SONDRIO (brc) Garantire la sicurezza dei lavoratori - e dei passeggeri - a bordo degli autobus sostitutivi dei treni. Tanto da chiedere ai prefetti di Sondrio, **Roberto Bolognesi**, e di Lecco, **Sergio Pomponio**, un intervento.

La richiesta arriva da Confartigianato Sondrio, che ha ricevuto numerose segnalazioni da parte delle imprese che operano nei servizi di trasporto sostitutivi del treno sulla tratta Milano-Lecco-Sondrio-Tirano.

Gli operatori professionali hanno chiesto all'associazione di attivarsi affinché siano poste in essere azioni e misure per contrastare i fenomeni di aggressività che hanno coinvolto gli operatori professionali e che rischiano, se non arginati, di mettere a rischio gli stessi utenti dei servizi.

Una richiesta che Confartigianato ha esposto in una lettera indirizzata ai prefetti di Sondrio e Lecco in cui si chiede che «vengano poste in essere azioni per tutelare l'incolumità e la sicurezza con particolare riferimento alle aree di arrivo e partenza dei mezzi e lungo le tratte interessate dai bus sostitutivi delle corse ferroviarie serali e notturne».

L'allarme e la preoccupazione nascono soprattutto sui

bus sostitutivi dovuti ai lavori di manutenzione della rete ferroviaria delle tratte sulla linea Milano-Tirano.

Le preoccupazioni degli operatori fanno seguito alle aggressioni e ai comportamenti intimidatori accaduti sia nei piazzali esterni delle stazioni che all'interno dei mezzi di trasporto. Episodi che hanno creato un clima di

insicurezza diffuso tra gli utenti e tra il personale, che è sempre meno disponibile a svolgere questi turni di servizio.

I rischi concreti sono, da un lato, quelli relativi alla sicurezza dei viaggiatori, sia nelle fasi di attesa negli stalli che nel corso del tragitto sui mezzi, dall'altro la disponibilità degli autisti che si rifiutano di

svolgere il servizio per comprensibili timori per la propria incolumità.

Confartigianato si è rivolta alle Prefetture di Sondrio e Lecco nella convinzione che la sicurezza e l'incolumità sono valori imprescindibili che spetta solo ed esclusivamente alle autorità preposte, preservare e garantire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intervento della Polizia in stazione a Lecco

Cer: c'è il via libera del Ministero, previsti anche incentivi

Soddisfazione da parte di Confartigianato Sondrio che sta lavorando sul tema dell'energia già da tempo coinvolgendo enti e professionisti

SONDRIO (brc) Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha ufficialmente pubblicato il decreto che promuove lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) e dell'autoconsumo diffuso in Italia. Il Decreto è entrato in vigore mercoledì.

In conformità con il decreto, il Ministero, in collaborazione con l'Arera e il Gestore dei Servizi Energetici (Gse), approverà entro trenta giorni le regole operative le regole operative che dovranno disciplinare modalità e tempistiche degli incentivi per il riconoscimento degli incentivi. Il Gse, che gestisce la misura, aprirà i portali

per le richieste entro 45 giorni dall'approvazione delle regole.

La pubblicazione di questo primo decreto, è stata accolta con favore da Confartigianato Sondrio, che da tempo segue il tema e che nel 2023 ha coordinato diversi incontri sul territorio aperti a imprese, amministratori locali e professionisti del settore per far conoscere le potenzialità di tale strumento.

Confartigianato Sondrio è promotore e coordinatore tra l'altro del progetto So.Cer che ha proprio come obiettivo la costituzione di una comunità energetica rinnovabile nel capoluogo. Un progetto che vede coin-

volti diversi partner sia pubblici sia privati.

«La pubblicazione di questo primo Decreto era attesa da mesi - sottolinea il presidente degli artigiani **Gionni Gritti** - Apre le porte a una fase in cui sarà possibile declinare concretamente i progetti di comunità energetiche rinnovabili in via di definizione anche sul nostro territorio. Si tratta di un passo importante e per le amministrazioni che si sono già attivate e per il tessuto imprenditoriale. In molti casi le imprese hanno un interesse diretto sia come consumatori che come produttori. Come associazione siamo fortemente impe-

gnati sul tema delle Cer ma lo siamo più in generale sull'energia che appare sempre più centrale fra i fattori legati alla competitività delle imprese».

El'ingegner **Ilaria Bresciani** di We-project ha aggiunto: «Il decreto appena pubblicato prevede due approcci per incentivare le Cer nel Paese: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr, destinato alle comunità nei comuni con meno di cinquemila abitanti, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA